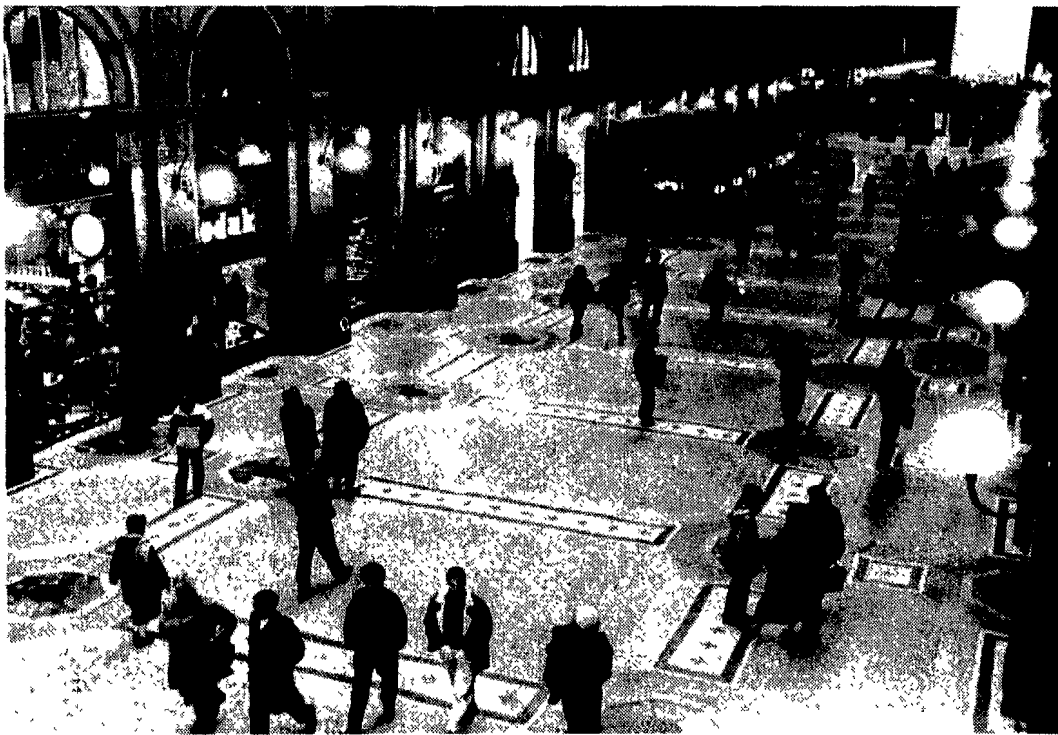


MALCOMUNE. La relazione sul quadrilatero d'oro: locali sfitti e sei miliardi di morosità



La Galleria nel caos

L'assessore: «Siamo incapaci»

LAURA MATTEUCCI

La malavita organizzata non c'entra affatto, o quasi. A determinare il disastro della situazione del demanio pubblico basta il Comune medesimo, sostanzialmente incapace di gestire i suoi immobili. Lo ammette persino l'assessore competente, Giuseppe Rusconi, costretto a riconoscere le difficoltà amministrative, pur sostenendo che si sta facendo di tutto per uscire dal pantano. Ed è soprattutto quanto emerge dalla relazione conclusiva di dieci mesi di inchiesta comunale sugli stabili della Galleria Vittorio Emanuele II e dintorni, richiesta da alcuni consiglieri dopo che i bar-ristoranti Salotto e Savini erano stati incendiati, nel novembre '94, e soprattutto dopo l'allarme lanciato in Consiglio dall'allora assessore Marco Vitale, che aveva parlato dell'offensiva di poteri forti per cercare di impadronirsi della proprietà o della gestione della Galleria. Stando a quanto si legge nella relazione, gli attentati incendiari sono da attribuirsi ad un'azione di vandalismo occasionale più che ad un disegno criminoso

organizzato, mentre è da escludere anche che la Galleria sia in mano, del tutto o in parte, ad un racket mafioso. In compenso, le morosità relative alle proprietà comunali nel cosiddetto «quadrilatero d'oro» ammontano a 6 miliardi e 87 milioni (dato del febbraio scorso), mentre ben 4862 metri quadrati di superficie demaniale risultano sfitti. Secondo il presidente della commissione, il consigliere patista Giovanni Testori, «il Comune non è in grado di gestire in modo corretto i rapporti con gli inquilini, visto che il coordinamento tra i vari settori è inesistente, come lo sono anche i dati e gli strumenti indispensabili per una buona amministrazione»: mancano gli aggiornamenti dei canoni, scarseggiano le planimetrie e i verbali di consegna dell'immobile, tra le superfici indicate nei contratti e quelle reali si riscontrano divergenze costanti.

Così, in questo caos primordiale della struttura organizzativa, capita che in via Dogana 4 la signora Ma-

ria Terzi gestisca una scuola di danza, benché in origine avesse ottenuto l'affitto dei locali per mandare avanti una sartoria. Un caso analogo si registra anche in Galleria, dove la srl Bellini London house era partita (e per questo aveva ottenuto i locali pubblici) vendendo abbigliamento, ed è approdata alla gestione di un bar senza che qualcuno a Palazzo avesse autorizzato il cambio di destinazione d'uso. Può accadere anche di peggio, come dimostra il fatto che, sempre in via Dogana, secondo i documenti ufficiali dovrebbero essere aperti degli uffici comunali che, invece, dopo rapida verifica, non risultano esistere da nessuna parte. Ancora nello stesso condominio: non solo la sede provinciale del Pli è morosa per parecchi milioni, ma oltretutto di recente è stata occupata da Forza Italia, in modo del tutto indebito. E poco più in là, in piazza Duomo 19, i 206 metri quadrati dell'ex ufficio di Bettino Craxi sembrerebbero essere ancora in uso al signor Vittorio Craxi, alias Bobo, figlio del suddetto. Del resto, il caso più emblematico dell'incapacità gestionale del Comune rimane quello

della società La vela; nonostante fosse in mano a due latitanti, Molico e Morabito, ricercati per associazione a delinquere, ai primi del '90 era riuscita a rilevare le quote di un bar in Galleria all'angolo con via Silvio Pellico senza che il Comune si accorgesse di alcunché; il bar è stato poi chiuso e messo sotto sequestro dalla Magistratura, ma certo non per merito delle segnalazioni comunali.

Stando così le cose, le proposte formulate dalla commissione d'inchiesta suonano come assolutamente elementari, e comunque indispensabili: si va dal censimento preciso di tutte le proprietà all'individuazione della destinazione degli immobili, dalla gestione e revisione dei contratti d'affitto ai collegamenti tra i vari settori amministrativi, Demanio e Commercio in particolare. «Si tratta di una serie di provvedimenti che difficilmente il Comune sarà in grado di attuare in tempi brevi», chiude Testori - e per questo si dovrà valutare l'opportunità di affidare alcune mansioni ad organizzazioni esterne alla struttura comunale.

Licenze facili, Turci ritira gli attacchi alla commissione

PAOLA SOAVE

Prima la tempesta e poi la quiete tra la commissione comunale di inchiesta sul commercio e l'assessore alla partita Antonio Turci. «Non ho mai inteso attaccare né i commissari né la commissione, un'istituzione validissima che ha agito in senso estremamente positivo e che fosse per me dovrebbe sedere in permanenza». È bastata qualche bacchettata del sindaco ed ecco una marcia indietro in piena regola, in consiglio comunale, da parte di un assessore che appena poche ore prima era animato da tutt'altra intenzione. Solo nel pomeriggio, infatti, con un comunicato diffuso dalla Lega minacciava di rispondere per le rime agli «attacchi strumentali» di Dalla Chiesa e De Corato (presidente e vice presidente della commissione) che in reazione allo scandalo dei fiori lo accusavano di aver concesso una licenza per la vendita dei fiori a una società sulla quale stanno indagando per i legami della famiglia proprietaria con presunti trafficanti di droga. «Se c'è davvero un mafioso nella società cui è stata concessa la licenza abbiamo il coraggio di rivolgerci alla Procura e la smettano di alimentare questa cultura del sospetto», aveva dichiarato nel pomeriggio Turci, aggiungendo che «questi signori distorcono elementi veri per trarne interpretazioni fasulle». La sera, in aula, un cambiamento totale di registro, sia pure accompagnato da una difesa della concessione della licenza come «atto dovuto» in quanto tutta la documentazione era in regola.

Che cosa era successo nel frattempo? Prima le critiche alla «coda di stile» dell'assessore da parte della presidente del consiglio comunale, Letizia Gilardelli, che ha anche denunciato questo «atto di insolenza da parte di amministratori nei confronti di legittime prerogative del consiglio nelle sue diverse articolazioni, tra cui le commissioni di inchiesta». Poi l'intervento di Dalla Chiesa che, ricordando il ruolo sopra le parti e di assoluta indipendenza dalle logiche di schieramento sempre mantenute dalla commissione, ha ribadito la ferma intenzione dei commissari di perseverare in questo stile. E per evitare una polemica prelettorale ha promesso di rimandare alla settimana prossima una ricostruzione rigorosa e documentata dei fatti, che «renda esplicite le differenti responsabilità istituzionali e

amministrative».

Infine è stato lo stesso Formentini ad accogliere con gioia il ramoscio d'olivo di Dalla Chiesa. Parlando subito prima di Turci, ha ribadito «la fiducia del consiglio e del sindaco verso la commissione». Così all'assessore non è rimasto che chinare la testa ed esprimere la medesima fiducia e disponibilità, attribuendo i dissidi alle cattive interpretazioni della stampa.

Ottimo ma caro i consumatori: «Comprate latte di altre centrali»

Il latte della Centrale milanese? Ottimo ma caro. Troppo caro. Al punto che il Movimento consumatori, dopo l'ultimo aumento testé varato, dichiara «guerra» all'azienda di via Castelbarco e lancia i milanesi a rivolgersi alla concorrenza. «Il prezzo del latte fresco - ha sentenziato ieri l'associazione - è rincarato a 1.950 lire in autunno, a 2.050 in gennaio e ora a 2.200 lire, diventando il più caro d'Italia». La giustificazione della municipalizzata non convince i padri dei consumatori: «La centrale giustifica quest'ultimo aumento con il maggior costo, il 7% in più, dell'acquisto alla stalla, dimenticando che rappresenta poco più di un terzo del prezzo di vendita al dettaglio, mentre gli altri costi produttivi e distributivi non hanno avuto sensibili aumenti». Secondo l'associazione, si può risparmiare parecchio comprando latte fresco di centrali «valle», a 1.550 lire nel discount e a 1.690 nei grandi centri commerciali. «Una famiglia tipo che consuma - fa i conti - un litro di latte fresco al giorno può risparmiare 237 mila lire l'anno se acquista nel discount, 186 mila se fa la spesa nei centri commerciali: una bella differenza». L'ottima qualità del prodotto milanese non è in discussione, ma la conclusione del Movimento è inappellabile: «Il latte della Centrale è buonissimo, ma vale 650 o 510 lire in più? No. Quindi, se si vuole evitare aumenti generalizzati, visto che la Centrale ha sempre tirato la volata, non resta che premiare altri produttori per stimolare la concorrenza».

Rifiuti

Sciopero all'Amsa Oggi raccolta difficile

Cittadini attenti ai rifiuti. Oggi potrebbero infatti verificarsi disservizi o ritardi nelle operazioni di raccolta del pattume a causa di uno sciopero indetto dal Sindacato autonomista lombardo (Sal). L'astensione dal lavoro - si legge in una nota dell'Azienda municipale servizi ambientali - è di tre ore per ogni turno della giornata. Oggi, dunque, potrebbero nascere problemi legati alla raccolta dei sacchi

Asilo di via Cesari

Sabato una festa per la ricostruzione

Si è già iniziato a rimuovere le macerie della scuola materna di via Cesari dopo l'incendio doloso che nei giorni scorsi ha distrutto l'edificio danneggiando anche alcune aule delle elementari. Per raccogliere i fondi necessari alla rinascita, è stata organizzata una festa che si terrà sabato pomeriggio nel cortile del complesso scolastico con musica, giochi e intrattenimenti vari. Intanto ieri sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità, una mozione firmata da tutti i capigruppo in cui si impegna la giunta a tradurre in atti concreti l'impegno verbale del sindaco, predisponendo un progetto di ricostruzione che salvaguardi le caratteristiche precedenti. Inoltre la nuova struttura dovrà disporre di idonei sistemi di sicurezza, sarà mantenuto il vincolo di piano regolatore esistente e il Comune dovrà destinare dei fondi per l'acquisto di materiale didattico.

Iniziativa Cariplo

Moltissime chiamate al telefono antiusura

«Inizio positivo» con «numerosissime chiamate da ogni parte d'Italia» al numero telefonico riservato. Così una nota della Cariplo descrive l'andamento del primo giorno di operatività del progetto antiusura presentato venerdì scorso. Con i centralini «bollienti» per le chiamate, la Cassa di risparmio lombarda precisa però che «a tale servizio potranno rivolgersi per ora solo i residenti in Milano e provincia». Il progetto antiusura della Cassa prevede di mettere a disposizione 100 miliardi complessivi per privati e imprese che non riescono più ottenere fidi per via ordinaria.

Bltz Leonka

In forse la libertà di Alessio Beniamini

Dovrà essere riesaminata dal Tribunale della libertà a posizione di Alessio Beniamini, il giovane militante del centro sociale Leoncavallo arrestato nel corso del discorso blitz delle forze dell'ordine del 19 dicembre 1995. Beniamini, ritenuto dagli inquirenti un componente del servizio d'ordine del Leoncavallo, aveva ottenuto dal Tribunale della libertà la scarcerazione. Dopo il ricorso della pubblica accusa, però, la Corte di cassazione ha annullato il provvedimento di remissione in libertà rinviando nuovamente gli atti al Tribunale della libertà perché valuti una seconda volta la posizione del giovane indagato.

Lecco - Colico

La Statale 36 chiusa il 22 aprile

A causa di lavori di manutenzione alla galleria Montepiazzo, lungo la statale 36, il tratto della statale compreso tra Lecco e Trivio Fuentes (circa 40 chilometri) resterà chiuso dalle 22.00 del 22 aprile alle 6.00 del 23 aprile prossimi. Ne ha dato notizia l'Anas precisando che, sullo stesso tratto, il traffico subirà rallentamenti per consentire il completamento dei lavori per circa un mese. Il ripristino delle normali condizioni di viabilità è previsto per il 7 giugno prossimo.

A Livigno

Oggi e domani Olimpiadi dei disabili psichici

Si svolgerà a Livigno oggi e domani la settima edizione delle Olimpiadi dei disabili psichici alle quali parteciperanno oltre 250 portatori di handicap provenienti da 23 centri educativi delle Lombardia e della Svizzera. La manifestazione Permette ai disabili di avvicinarsi agli sport invernali, considerati uno strumento terapeutico per il recupero dei meno fortunati.

'Ndrangheta

Marette al boss latitante

Si è conclusa la notte scorsa a Milano, dopo 10 mesi, la latitanza di Agostino Campanaro, trentenne boss della 'ndrangheta calabrese. L'operazione di polizia che ha portato all'arresto è stata conclusa dagli agenti della squadra volante della questura, in collaborazione con la squadra mobile di Milano e quella di Foggia. Nei pressi di piazzale Corvetto, mentre stava passeggiando tranquillamente, Campanaro è stato fermato e arrestato dagli agenti insieme alla sua convivente, la ventiseienne Maria Grazia Barra.

Originario di San Severo, Agostino Campanaro era riuscito a sfuggire, nel giugno scorso, all'operazione di polizia "Day Before", durante la quale furono emesse ben 102 ordini di custodia cautelare. I reati contestati al clan affiliato alla 'ndrangheta erano quelli di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, traffico di stupefacenti e detenzione di armi. Tutti reati contestati anche a Campanaro. L'organizzazione gestita dall'uomo era legata a Franco "Coco" Trovato, uno dei boss più pericolosi delle cosche calabresi, insieme ad altri due personaggi di spicco della malavita.

Armiere dei trafficanti, è amico dei ragazzi uccisi allo Scream

Baggio, armi e droga nella cantina di Picone

È ormai vicino alla soluzione il giallo del delitto di Jonny Roselli e Rocco Lo Faro, i due giovani uccisi da una raffica di mitra il 23 febbraio scorso davanti alla discoteca Scream. L'altra notte infatti i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Picone, ventiquattrenne «armiere» di una organizzazione criminale che controlla lo spaccio di droga a Baggio, ma soprattutto amico dei due ragazzi. Sono stati i costanti controlli sui frequentatori dello Scream e gli appostamenti in via Fleming, base dell'organizzazione, a convincere gli investigatori di essere sulla pista giusta. Le intercettazioni telefoniche tra i componenti della banda, che hanno confermato le frequentazioni con i due giovani, hanno fatto il resto.

L'ipotesi più probabile sul duplice delitto rimane quella che i due ragazzi siano stati puniti per uno sgarro. Un omicidio quindi maturato per ragioni di droga e all'interno della stessa banda della quale i due avrebbero fatto parte, seppure con il solo ruolo di piccoli spacciatori. Meno probabile che l'azione sia stata compiuta da una banda rivale: in tasca a Rocco Lo Faro furono ritrovate solo poche pastiglie di ecstasy.

Un grosso sacco di lattosio, più

di tre chili in tutto, oltre a tre fucili, altrettante pistole, un giubbotto antiproiettile e una apparecchiatura elettronica per aprire le cassaforte sono stati invece ritrovati nella cantina di Giuseppe Picone, in via Fleming 19. Contenuta in un sacco c'era anche una bomba a mano, dello stesso tipo di quella che nel novembre scorso fu lanciata contro un gruppo di spacciatori marocchini. L'arresto dell'armiere non è stato facile: è avvenuto dopo tre giorni e tre notti di appostamenti nelle cantine di via Fleming, la settimana scorsa completamente allagate. Quindi, l'altro giorno, mentre Picone cercava una delle armi, i carabinieri, con indosso stivali fino alla vita e in pugno le armi d'ordinanza, sono usciti allo scoperto e l'hanno colto in flagranza.

L'arresto di Giuseppe Picone arriva dopo quelli, il mese scorso, di altri sette componenti dell'organizzazione. In marzo furono però una ventina gli ordini di custodia emessi dalla magistratura milanese: il più importante, eseguito, fu quello del numero uno della banda, Igino Panaiya, uno dei luogotenenti del boss della 'ndrangheta Mimmo Branca. I carabinieri contano di poter eseguire i rimanenti nelle prossime settimane. fim M.

Dieci rapinano medicine e cosmetici

Un'ora e mezza di paura e terrore: l'hanno passata questa mattina trenta, tra operai e impiegati, dipendenti della ditta Alcofar dopo che dieci rapinatori hanno fatto irruzione nella sede di Sesto Uteriano, vicino a San Donato. Armati di pistole e coltelli, tutti e dieci incappucciati con passamontagna neri, i malviventi sono entrati negli uffici di via Tira 12 verso le 8.

Quindi, mentre tre tenevano il personale sotto tiro, gli altri hanno pulito da cima a fondo il magazzino della ditta. Su di un camion hanno caricato numerose casse di medicinali, cosmetici e prodotti dietetici. Quindi, verso le 9.30 sono fuggiti facendo perdere le tracce. Nella serata di ieri i carabinieri di San Donato erano ancora sul posto per interrogare i dipendenti e ricostruire quanto avvenuto: l'unica cosa certa è che si è trattato di un colpo su commissione.

Gettonatissimo «sportello» allo Zappa

Sesso, droga, Aids Clicca il computer

Uno «sportello» per amico. Sono state 5715 in soli due mesi e mezzo le richieste di informazioni al nuovo «Punto informativo di educazione alla salute» installato dalla Usl 37 all'interno dell'istituto tecnico Zappa di Milano.

«Un risultato che non ci aspettiamo», ha commentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa per presentare un primo bilancio dell'inedita esperienza, Barbara Guastalla, l'insegnante che ha realizzato il programma insieme ai medici e agli psicologi della Usl. Il «punto», un software multimediale (un «totem» con un video e due casse, indirizzato a studenti, docenti e genitori) tratta argomenti fondamentali per la tutela della salute: interrogato, offre risposte di tipo scientifico, tecnico e le nozioni basilari su diversi temi: educazione sessuale, prevenzione dell'Aids, dei tumori e delle dipendenze da alcool, fumo, farmaci, droghe leggere e pesanti, ed infine educazione alimentare.

Inoltre, per agevolare l'utente, esiste anche un «nodo» intitolato «chi rivolgersi?», che permette di recuperare in un battibaleno indirizzi

ed informazioni sui servizi pubblici socio-sanitari disponibili sul territorio di Milano e provincia, qualora ci sia bisogno di ulteriori delucidazioni o si ritenga di rivolgersi agli esperti per un approfondimento. «Per ogni tema trattato - ha spiegato Barbara Guastalla - esistono due livelli di informazione: il primo è fornito attraverso lo scorrere di filmati, abbinati a musiche, con i quali si invia il messaggio forte. Poi, «cliccando» su una piccola etichetta - questo è il secondo livello - si può navigare all'interno dell'«ipertesto», approfondire l'argomento e spostarsi da un argomento all'altro seguendo i propri interessi».

L'intenzione della Usl è di esportare in altre scuole medie superiori, licei e istituti, il programma, che è costato circa 75 milioni, computer compresi, e nato da anni di esperienza diretta coi ragazzi. «L'obiettivo di questo strumento - ha aggiunto Ida Finzi, responsabile del servizio assistenza sociale della Usl 37 - è incidere sul modo di vita dei giovani per contenere e ridurre i comportamenti a rischio tipici dell'età adolescenziale».